



### Museo Civico Casa del Duca

Via della Cisterna del Re 20/24

7

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 14.00 e dalle 16.00 alle 20.00

A cura degli operatori del museo

Al museo civico Casa del Duca si potrà ripercorrere e ammirare la storia della comunità Carlofortina, attraverso gli antichi mestieri, i documenti e gli oggetti che hanno fatto la storia di Carloforte. Il museo è costituito da varie sale, l'interessantissima sala della Tonnara, con un modellino di essa dove imparerete a conoscere il rito della pesca del tonno, quella dei documenti, dove sono conservati importanti carte della primissima Carloforte, quella delle arti contadine, la sala dei Galanzieri e tanto altro.



### Museo Multimediale Torre San Vittorio

Viale Osservatorio Astronomico 51

8

Sabato e domenica dalle 10.00 alle 14.00 e dalle 16.00 alle 20.00

A cura dei ragazzi dell'Istituto globale Carloforte, Scuola secondaria di I e II grado, e degli operatori del museo.

Al museo multimediale Torre San Vittorio la tecnologia incontra la storia. Un percorso alla scoperta dell'isola di San Pietro a partire dalle sue origini geologiche fino all'insediamento della prima colonia proveniente da Tabarka. Nel primo piano del Museo Torre San Vittorio scoprirete le origini vulcaniche dell'Isola di San Pietro e dell'arcipelago del Sulcis. Seguono i primi abitanti dell'isola, nuragici, fenici e punici, fino ad arrivare nel 1738 al sopralluogo di Agostino Tagliafico per favorire l'insediamento dei coloni e la successiva fondazione della primissima Carloforte.

### gli itinerari



### Passeggiata Lungomare... Lungotempo

Partenza da Fronte Hotel Hieracon, corso Cavour 62

1

Sabato dalle 10.00 alle 13.00

A cura dei ragazzi dell'Istituto globale Carloforte, Scuola secondaria di I e II grado

Il lungomare è simbolo della città. Qui potrai fermarti per immortalare il fascino delle facciate color pastello che riportano atmosfere della lontana Liguria. La passeggiata si affaccia sul mare: da una parte, a levante, il porto, la marina, a màina; dall'altra, a ponente, i caruggi, le vie strette che animano gli antichi quartieri. Percorriamo tutta. Appuntamento al Palazzo Rivano, oggi sede dell'Hotel Hieracon; il palazzo, ricco di atmosfera e di charme, si profila come un affascinante edificio in stile liberty edificato nel 1897 come residenza di una nota famiglia, la famiglia Rivano, attiva nel commercio di materiali per le miniere e legname. Quando il porto di Carloforte divenne secondo porto della Sardegna dopo Cagliari, l'edificio fu adibito a consolato di Danimarca e Belgio. Proseguiamo verso il Palazzo Jacomy. Il palazzo fu edificato, tra gli anni '60 e '80 dell'Ottocento, come re-

sidenza di Remigio Jacomy. Egli fu il fondatore del villaggio minerario di Buggerru. Qui vi fu la sede della società Malfidano, titolare delle concessioni di estrazione del minerale presente nella regione mineraria di Buggerru. La stessa società era proprietaria dei magazzini e dell'approdo privato in località Taccarossa. La società Malfidano fu una delle più importanti per l'economia carolina; per essa lavoravano la maggior parte dei galanzieri (addetti al trasporto del minerale da e per Carloforte).

Procediamo verso la piazza, ci colpisce la pietra gialla del Palazzo Napoleone, oggi sede a piano terra della banca Intesa SanPaolo, ma dal 1910 al 1935 sede della Banca & Commercio dei fratelli Napoleone. Avanziamo verso il monumento di Carlo Emanuele III, familiarmente chiamato la statua, per dirigersi verso un altro palazzo molto antico: il Palazzo Vecchio. Il palazzo è uno dei più antichi palazzi signorili presenti nel centro storico di Carloforte; la sua datazione risale al 1773 e per questo viene denominato palazzo vecchio. Venne fatto edificare da un mercante di nome Giorgio Rombo. Risulta caratteristico l'ingresso posto in posizione centrale sul lato mare, caratterizzato da un portone posto sotto un balcone che conduce a un atrio a tutta altezza, con la scala che corre lungo i muri e conduce ai piani superiori. Attualmente il palazzo è sede di attività commerciali al piano terra, mentre i piani superiori sono destinati a residenza privata.

La nostra passeggiata si conclude con l'imponente edificio del Cavallera, monumento nazionale, iniziato nel 1920 per ospitare le prime organizzazioni sindacali dei battellieri. Il percorso ci permette di godere della bellezza e della capacità dei palazzi che si affacciano sul lungomare di raccontare curiosità e aneddoti di una città che racchiude in sé l'identità ligure e le provenienze da tutto il Mediterraneo. I passi lenti e gli sguardi curiosi si lasciano guidare dai suoni e dalle parole della lingua Tabarchina che riecheggia tra giovani e meno giovani. Da non perdere lo street food tabarchino per assaggiare la deliziosa fugassa, focaccia, e la calda fainò (farinata di ceci).



guida ai monumenti / [www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)



COMUNE DI CARLOFORTE

## CARLOFORTE

1 giugno 2024



IMAGO MUNDI  
Organizzazione di Volontariato



monumentiaperti



## CARLOFORTE

[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com) #monumentiaperti2024

### Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 10.00 alle 13.00, salvo dove diversamente specificato.

I musei civici resteranno aperti dal venerdì alla domenica ad ingresso gratuito.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.



grafica: Daniele Peri - foto: archivio Monumenti Aperti e archivi comunali - stampa: Ani Grafiche Pisano, Cagliari

**4/5 MAGGIO**  
NURACHI  
PORTO TORRES  
QUARTU SANT'ELENA  
SAN GAVINO MONREALE  
SAMASSI  
SASSARI  
SANT'ANTIOCO

**11/12 MAGGIO**  
ARITZO  
ARZACHENA  
CARBONIA  
DECIMOPUTZU  
DORGALI  
ESCALAPLANO  
IGLESIAS  
LUNAMATRONA solo domenica 12  
ORISTANO  
SAN SPERATE  
SANLURI solo domenica 12  
SESTU  
VILLACIDRO  
VILLAPUTZU

**18/19 MAGGIO**  
ALGHERO  
CHIARAMONTI  
ITTIRI  
NUXIS  
OSSI  
OVODDA solo domenica 19  
PABILLONIS  
PLOGGHE  
SIMALA  
TRIEI

**25/26 MAGGIO**  
ARBUS  
BOSA  
CUGLIERI  
GAVOI  
GONNOSFANADIGA  
GUSPINI  
MONASTIR  
MONTELEONE ROCCA DORIA  
NURAMINIS  
OLBIA

PULA  
SAMATZAI  
SARDARA  
SARROCH  
SETTIMO SAN PIETRO  
SIDDI  
SINI  
TERRALBA  
USSANA  
VILLASIMUS  
VILLASOR

**1/2 GIUGNO**  
ARDAULI  
BALLAO  
CARLOFORTE  
ELMAS  
GENURI  
NEONELI  
PADRIA  
SEGARIU  
STINTINO  
TEULADA  
TULI

**12/13 OTTOBRE**  
BITONTO

**19/20 OTTOBRE**  
FERRARA  
AGGIUS  
AGLIENTU  
BADESI  
BORTIGIADAS  
CALANGIANUS  
LUOGOSANTO  
LURAS  
SANTA TERESA DI GALLURA  
TEMPIO PAUSANIA  
TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA  
VIDDALBA

**26/27 OTTOBRE**  
CAGLIARI

# MONUMENTI APERTI 2024

Ventottesima edizione

# SPAZI PER I SOGNI

monumentiaperti  
scuola di libertà



**ARTIGRAFICHEPISANO**  
da sempre con Monumenti Aperti

[www.artigrafichepisano.it](http://www.artigrafichepisano.it)

**5x1000** Monumenti Aperti  
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv**  
metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

Patrocino



SARDEGNA



Partner  
Fondazione di Sardegna

Media partner  
RADIO 5  
CULTURA







**Chiesa dei Novelli Innocenti** 1  
Via dei Novelli Innocenti 2

A cura dei ragazzi dell'Istituto globale Carloforte, Scuola secondaria di I e II grado.

Costruita per volere di papa Gregorio IX nel 1236, per ricordare il naufragio di alcuni giovani della Crociata dei Fanciulli, morti nel 1212. Un'altra versione leggendaria lega l'origine al viaggio che compì, al suo ritorno dall'Africa, l'apostolo Pietro, che fece sosta nella piccola isola. Semidiroccata nel 1738, all'arrivo dei Tabarkini, fu ricostruita e leggermente ampliata dalla famiglia Porcile nel 1796, che nello stesso anno la riaprì al culto. Col tempo la chiesa iniziò a decadere d'importanza, perché tutte le funzioni religiose si svolgevano ormai nella chiesa di San Carlo. Al suo interno, le spoglie della famiglia Porcile, tra cui quelle dell'Ammiraglio Vittorio e del conte Giovanni, suo padre. Si suppone che alcuni resti qui ritrovati appartengano ai corpi dei fanciulli della Crociata.



**Mura di Cinta e Castello** 2  
Vico Tabarka 33

A cura dei ragazzi dell'Istituto globale Carloforte, Scuola secondaria di I e II grado.

Difendere la piccola isola che si trova a sud ovest della Sardegna era in passato un vero e proprio problema, sia per la sua collocazione geografica, che per le sue coste, spesso prese di mira dalle incursioni barbaresche. Si decise di erigere il primo fortino di avvistamento e di difesa della città nel 1738 e successivamente, nel 1768, venne iniziata la costruzione con pietra locale e blocchi di trachite del forte chiamato "Torre Vittorio", in onore del Principe Vittorio Amedeo III di Savoia, prossimo Re di Sardegna. Il forte aveva lo scopo di difendere la zona sud, pianeggiante e di facile approdo. Ancora oggi esiste nello stesso sito, in località Spalmadoreddu, un edificio sede dell'ex Osservatorio Astronomico, di notevole importanza scientifica, che oggi ospita il Museo Multimediale Torre S. Vittorio. Dopo l'invasione barbaresca del 1798 si sentì maggiormente l'esigenza di difendere l'isola per cui nel 1806 venne iniziata la costruzione di una cinta muraria che racchiudesse tutto il centro abitato. Nel 1806 iniziarono i lavori di costruzione del 1° fortino, in prossimità del lungomare, chiamato Emanuele in onore del Re. I lavori continuarono per tanti anni, perché il progetto prevedeva una cinta muraria impegnativa nella lunghezza, intercalata da fortini e da porte che venivano chiuse al tramonto e riaperte all'alba. L'opera fu completata solo nel 1914, anche se ormai la sua funzione era venuta meno. Dal 1816, infatti, le incursioni barbaresche si fecero meno frequenti per cui le torri persero il ruolo di difesa cadendo così in stato di abbandono. Furono in parte messe in vendita e acquistate

sia dal Comune che da privati cittadini, che le trasformarono in abitazioni civili. Solo il forte "della Sanità" restò al Demanio per sistemarvi la Regia Guardia delle Gabelle, trasformato poi in Lazzaretto. Nel 1924 si stabilì di demolirlo e di utilizzarne le pietre per costruire la diga sul porto. Stesso destino subì anche il forte S. Carlo nel 1928. A demolire gli altri fortini ci pensò l'incuria e il tempo. Dell'imponente opera di fortificazione rimangono una parte consistente rivolta a occidente, un tratto breve a nord, due fortini - il Santa Cristina, il Santa Teresa- e il portone del Leone, così chiamato per la protome leonina scolpita nella pietra.



**Chiesa di San Carlo** 3  
Via Goito 1

A cura dei ragazzi dell'Istituto globale Carloforte, Scuola secondaria di I e II grado.

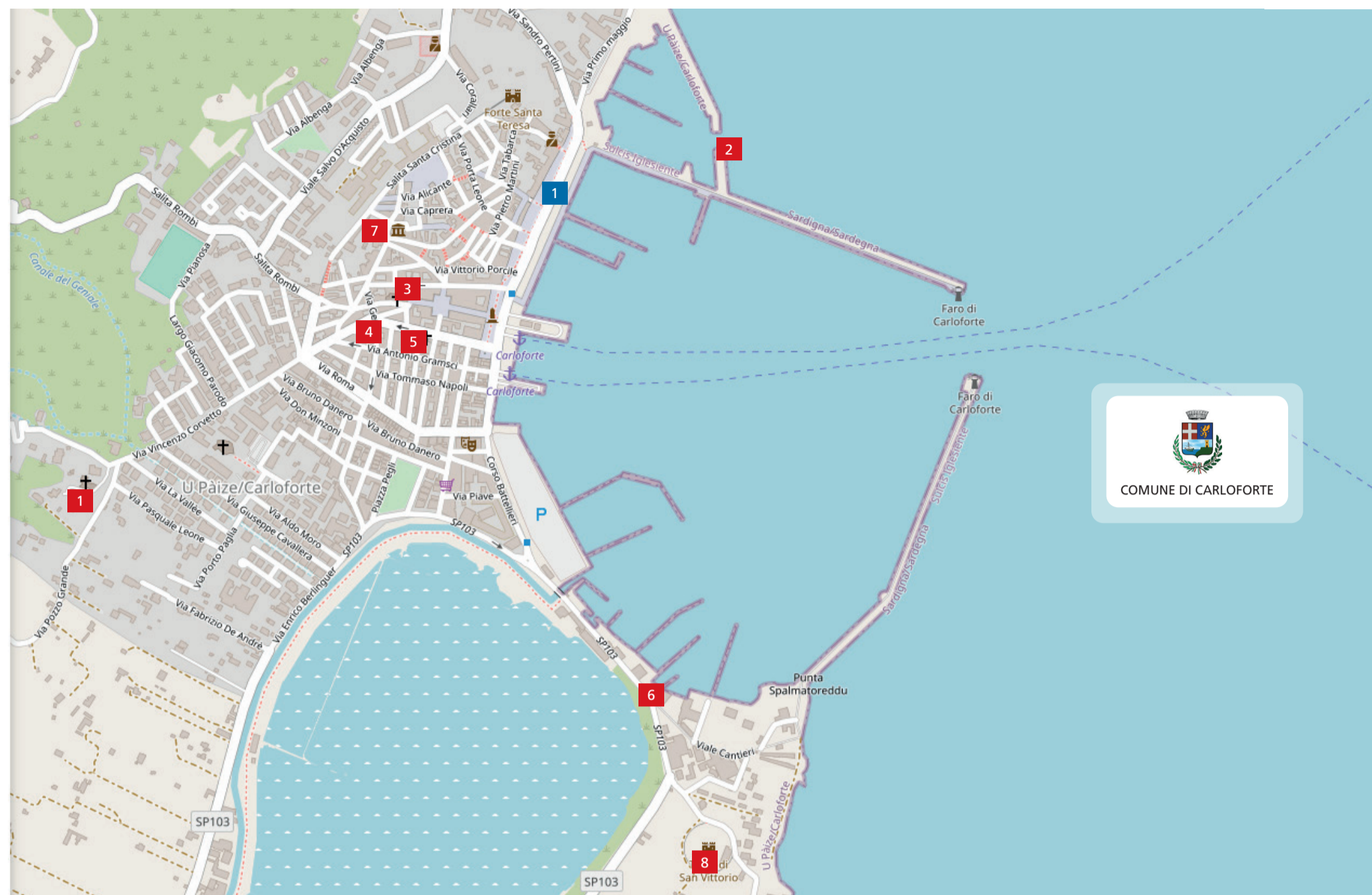
La costruzione iniziò nel 1773 e terminò nel 1775, anno in cui fu aperta al culto. Fu progettata dall'ing. Viana, i lavori furono diretti dal mastro Agostino Danovaro. Una parrocchia dedicata al re Carlo Emanuele III era già stata istituita sin dalla fondazione del paese nel 1738 ed era ubicata all'interno del Castello. Dopo un trentennio però seri problemi strutturali portarono alla sua dismissione. Così, dal 1768 al 1775 la parrocchia fu provvisoriamente trasferita in un locale in affitto, del medico condotto del paese, Fisanotti. La chiesa attuale è in stile neoclassico e chiude la parte alta del Corso, rivolta al mare. Al centro della facciata un portale ligneo, sormontato da un piccolo frontone. Ha un'unica navata, divisa dall'abside da una balaustra in colonne marmoree policrome. L'altare maggiore originario in pietra fu sostituito con uno in marmo e una sua nicchia racchiude la statua del patrono. La popolazione partecipò alla sua costruzione, aiutando nel trasporto dei materiali.



**Ex-me** 4  
Via XX Settembre 48

A cura dei ragazzi dell'Istituto globale Carloforte, Scuola secondaria di I e II grado.

L'ex-me, acronimo di Ex mercato, oggi ospita la biblioteca comunale ed è spesso luogo di incontro della comunità per eventi, congressi e attività culturali. Situato all'interno della struttura che ospitava il mercato civico, principalmente del pesce, si posiziona in via XX Set-



tembre, punto nevralgico del paese, dove da sempre i carlofortini fanno i loro acquisti quotidiani. L'edificio in stile liberty risale ai primi anni del '900, ad oggi ristrutturato, conserva però le fattezze della struttura originale. Al suo esterno una targa commemorativa celebra il legame tra la Liguria e Carloforte, insignendo la cittadina del titolo di comune onorario della provincia di Genova.



**Chiesetta della Madonna dello Schiavo** 5  
Via XX Settembre

A cura dei ragazzi dell'Istituto globale Carloforte, Scuola secondaria di I e II grado.

Via XX Settembre in passato era chiamata "Chiesetta del pretino", in onore al giovane sacerdote Don Nicolò Segni, che nel 1798 seguì i suoi compaesani in cattività in Tunisia e che volle la costruzione della chiesa. Il 15 novembre 1800 il giovane schiavo Nicola Moretto trovò tra due alberi una polena in foggia di madonna, a Nabeul. Egli la nascose e l'affidò poi al "previn" per portarla in patria, una volta libero. La schiavitù terminò nel 1803 e alla Madonnina fu dedicato un oratorio, iniziato nel

1807 e terminato, con varie pause, nel 1815. Al suo interno è conservato l'organo più antico della cittadina, retto da una balaustra di legno a cui si accede con una scaletta a chiocciola. Nel settembre 1988, per il 250° anniversario della fondazione di Carloforte, vennero collocate nella parete destra le spoglie di uno schiavo ignoto, trasferite da Tunisi. Ogni anno, il 15 novembre, è festività solenne e il simulacro della Madonnina viene portato in processione.



**Saline (Saliña)** 6  
Strada Provinciale 103

Nel 1770 si decise di sfruttare in modo razionale gli stagni trasformandoli in salina, grazie al progetto del misuratore Andrea Golla. L'economia e l'attività portuale del paese furono così incrementate. La produzione di sale cessò nel 1998. L'immissione di acqua dal mare inizia nel mese di marzo e alla fine di Agosto la campagna salifera termina. Ancora oggi continua l'attività del mantenimento dell'equilibrio idrologico delle caselle salifere le cui acque ospitano una varia e ricca fauna avicola. Tale "zona umida" è sito di alimentazione, riproduzione e svernamento di numerose specie di uccelli migratori. I fenicotteri trovano il loro alimento preferito, l'Artemia salina, piccolissimo crostaceo che conferisce a questa specie la vivace colorazione rosa del piumaggio; vi sono anche Avocette, Cavalieri d'Italia, il raro Gabbiano Corso, Aironi e Garzette.



**Carloforte, storia e territorio**

Il comune di Carloforte con i suoi oltre 6 mila abitanti si trova nell'isola di San Pietro, a sud-ovest della Sardegna. Colonizzata nel 1783 dai genovesi di Pegli, provenienti dalla località tunisina di Tabarka, ha conservato intatte molte delle tradizioni della popolazione genovese, che si ritrovano nei piatti tipici carlofortini e nel dialetto tabarkino originario, ancora usato dalla popolazione. L'Isola di San Pietro è per estensione, 51 Kmq, la seconda isola dell'arcipelago sulcitano. Le sue coste sono alte e rocciose bagnate da un mare limpidissimo, mentre l'interno è coperto da una folta macchia mediterranea, il pino d'Aleppo, il rosmarino, la palma nana. Nelle sue scogliere nidificano il gabbiano corso ed il falco della regina. L'isola, di origine vulcanica, è famosa dal punto di vista geologico in quanto le rocce note come commenditi prendono il nome da una particolare zona dell'isola dove sono state studiate e classificate per la prima volta. Carloforte è l'unico centro abitato dell'isola. Fu fondata, durante il regno di Carlo Emanuele III, da una colonia di pescatori liguri provenienti da Tabarka, un'isola al largo della Tunisia. L'origine ligure dei suoi abitanti la si può riscontrare nel dialetto, nelle tradizioni, nei costumi, nell'urbanistica del paese, come si può notare visitando il suo centro storico. L'isola di San Pietro si può raggiungere in traghetto, circa 30-40 minuti di traversata, da Calasetta o da Portoscuso.